

da VISITE PASTORALI
Visita del 22 Luglio 1582
(Curato don DIAMANTI CROCE)

CONFRATERNITA
SCUOLA
IMMACOLATA
CONCEZIONE
B.V.M.

1582

I582 SCUOLA CONCEPTIONIS B.V.M. antiqua,
Nullos redditus habet , a parte elemosine che in particolare
si fanno all'altare.

I680
23/5

LODOVICO Mons. SETTALA J. Vic. Coll. Arch. Ecc.sia
sede Vacante Vicario generale Capitolare

Ai dilette PRIORI e confratelli del Sodalizio della Confraternita del SS. SACRAMENTO nella Chiesa di S.Maria Assunta di Gorla Maggiore, concede l'uso dell'abito ROSSO valevole solo per le processioni col SS. Sacramento ad esclusione di ogni altra manifestazione.

I confratelli devono essere in numero di 24 col divieto di alzare la Croce se non in occasione della processione del SS. Sacramento

Mandamus ven Parrocho quatenus hac omnia ammissum senati facias et numeru 24 nulla usque tempore augeri patiatur, sub pena nullitatis P.utis gratia, alisqui nobis arbitrarij

MILANO Palazzo Arc. 23 Maggio I680

col sigillo di S.AMBROGIO e CARLO

da CAROLUS HECTORRE TERZAGUS Can.Ord.
e Cancelliere Arcivescovile.

dal " REGOLAMENTO per la CONFRATERNITA
del SS. SACRAMENTO eretta nella
Chiesa Parrocchiale S.MARIA ASSUNTA
di GORLA MAGGIORE "

CONFRATERNITA
del SS.SACRA-
MENTO

" stampato in Milano dalla Libr.Ed.Arc.GIOVANNI DAVERIO -
Via Lupetta 30 - MILANO "
con IMPRIMATUR Curia Arc.15 Ottobre 1930 - Can.M.CAVEZZALI
prov. gene +

CENNO CRONOLOGICO della FONDAZIONE
della Veneranda Confraternita del SS. Sacramento in GORLA MAGG.

I68I

3/4

La C.SS.SACR. in G.Magg., venne eretta ed aggregata alla Ven.
Arciconfraternita del SS. Sacramento di S.Maria sopra Minerva
in Roma, sotto il Pontificato di INNOCENZO XI, con Decreto 3
Aprile I68I, firmato da S. E. De ALTARSIS, Cardinale del titolo
dei SS DODICI APOSTOLI, protettore della Veneranda Arciconfra-
ternita di Roma; e dall'amministratore GEROLAMO MELCHIORIO.
Con tale Decreto la Confraternita del SS. SACR. di GORLA MAGGIORE
venne a partecipare a tutte le INDULGENZE e PRIVILEGI SPIRITUALI
concessi dai Sommi Pontefici all'Arciconfraternita di S.Maria
sopra la Minerva.

Essendo vacante la Sede Arcivescovile di Milano, l'Arciprete
della Metropolitana Mons. SEPTALA - Vicario Generale Capitolare
ha riconosciuto autentiche le Indulgenze e i Privilegi conces-
si alla Confr. del SS. Sacr. di Gorla Maggiore e con decreto
16 Aprile I68I ha ordinato che venissero registrate nella Curia
Arcivescovile e si potessero pubblicare ed esporre in perpetuo.

Il Decreto della Curia Arc.Milanese è contrassegnato da Mons.
CARLO ETTORE TERZAGHI allora cancelliere.

Queste notizie storiche vennero desunte da un documento in
pergamena che si conserva nella Chiesa Parrocchiale.

Mons.SETTALA
Vic.Generale

Monsignor
TERZAGHI
CARLO ETTORE
Canc.Arc.

Una CASA abitata dal DILENA Carlo Francesco d° il Bizozero

" CASA " da GALLA MADDALENA ved. di Bernardo Moneta

" CASA " da GALLO CARLO ANTONIO detto il Sano

VIGNA () lavorata da GALLA MADDALENA v. moneta

Terra alla PUSTERLA " da GALLO C° A° detto il Sano

Campo chiamato del CORPUS DOMINI " da ALMASIO GIUSEPPE assieme
a PAOLO PRIMO, che dopo deceduto,
passa a MONETA mastro ANDREA

ORTIOLO goduto dal Rev. prete MOZZONE Stefano
(cappellano)

Campello deli ORTI e della COSTA goduto dal Rev. de MONETA CARLO

Campo () lavorato da MONETA GIO BATTA detto
il CORINO (con 2 meggia di fitto)

Campo della Strada del VACCHE' lavorato da DILENA CARLO
(di tre pertiche) con un meggia di fitte

VIGNA BELLA (di pert. ?) " "
con un meggia di fitte

Campo detto il CORBE' lavorato da Galli Maddalena v. Moneta
(pert. ?) con soli due meggia di fitte

I705
(23/II)

Supplica fatta dal Parròco al Rev.mo E;mo ARCIVESCOVO
affinché gli venga concessa l'autorizzazione ad eleggere
N° 3 soggetti con il concorso del PRIORE e del Rev.do
Parroco , che contribuiscono alla definizione della
CONTROVERSIA del SS. SACRAMENTO e.....

(lc. - Trattasi probabilmente della causa del Beneficio
Rev. MONETA FRANCESCO)

I6 Maggio I742

CONFRATERNI-
TA S. CARLO

CONFRATERNI-
TA SS. SACR.

I742
I6/5

Dal parroco ANTONIO MARIA FLORINDO
al Marchese ALESSANDRO TERZAGO - Protettore della Confraternita
del SS. Sacramento.

I742

Dal latore della presente sarà esibita al Vs. Sig.ria Ill.ma una lettera a sigillo volante diretta al sig. CARLO ANTONIO GHEZZI dalla quale resterà informato dell'occorrenza. Spero che l'Illmo Marchese d.ALESSANDRO TERZAGO, non vorrà far torto al suo zelo come degnissimo Protettore della CONFRATERNITA col darmi un comando fuor del prescritto da S. Carlo BORROMEO nella sua regola, ne pure vorrà che io mi prenda libertà di vestire scolari senza la licenza dei superiori, ne senza la fissazione di numero prefisso che nella presente Congiuntura le DUE CONFRATERNITE sarebbe un dar adito a continue emulazioni, che si vedono principiate, e per conseguenza a continui dissensi in avvenire.

Perciò la provvidenza con Vs. Ill.mo e Rev.mo intesa fin l'anno scorso (quando voglia degnarsi di confermarla) sarebbe opportuna al presente di sospendere le nuove accettazioni di scolari, finche sii ridotta ad uno stato, con cui possano ambedue sostenersi, essendo eccedente il numero di CENTOVENTI, in cui si trova quella di San CARLO, ampliata surrettamente colla sola licenza di vestirne VENTIQUATTRO, e nulla più.

Il procrastinarsi l'aggiustamento inteso per l'incessanti occupazioni che l'Ill.mo Signor Marchese, mi induce a maggiori strettezze; mentre si sarebbe discorso ancor su questo particolare, e credo sarebbe entrata si giusta massima anche nella mente del detto Cavaliere, necessaria per la pace in avvenire nei suoi sudditi, facendovi la sperienza presente antivedere il futuro, su cui fondai la presecuzione giustissima delle convenzioni tra le medesime.

Ho stimato necessario cotesto passo, si per dimostrare col Cavaliere ogni atto di dovuta stima, come per dar adito al rimedio mediante il ricorso per la licenza, sprendaone in tal caso da Vs. Ill.mo e Rev.mo, tutta quella provvidenza che stimerà necessaria.

Credo dopo il CORPUS DOMINI portarmi alla Città dove a viva voce, ne riferirò all'Ill.mo e R.ev.mo il metodo da regolarmi frattanto col solitoabile ossequio umilmente riverendolo mi protetto

Di Vs. ill.mo e Rev.mo

GORLA MAGGIORE I6 Maggio I742

Antonio Maria FLORINDO. Curato.

I742

Pretende la Scuola di SAN CARLO unita a quella del SS. SACRAMENTO che il GURATO non intervenga ai Capitoli Generali.

I742

Arrivati al numero più di 100 colla sola licenza di vestirne 24 si pretende che il Curato faccia nuove vestizioni senza la licenza dei superiori e senza la determinazione del numero prefisso.

Che il Curato non possa cancellare dalla lista dei pretendenti dell'abito, quegli che conosce incapaci, ed immeritevoli del suddetto, ma che padrone sii la Schola di ammettere chi vole.

Il motivo di quest'ultima pretenzione si è l'aver tra pochi altri ricusato di vestire certo Prete ~~XXXXXXXX~~ CARLO GIO GALLO che per il passato fu sempre l'origine di tanti sconcerti, et dissapori col curato, e di presente è il direttore, o sii il consigliere di alcuni confratelli della Schola per cui vengono sempre suscitate tante novità a disturbò continuo della quiete pubblica e privata pace, onde può arguirsi dalla speranza quanti sconcerti non si susciteranno dal medesimo prendendo l'abito, che ostinatamente col prendere non potrà ottenersi la desistenza(?) senza il braccio dei superiori, atteso l'amparo(?) dell'Illmo sig. Marchese Protettore, e per cui minaccia ricorso all'Ecc.mo SENATO.

Il detto Prete com'è ben noto all'Illmo e Revmo Mons. Visitatore nello scorso anno usurpò più volte la GIURISDIZIONE PARROCCHIALE con esporre e far baciare pubblicamente la reliquia nell'Oratorio di San CARLO, con pubblicare nel suddo Oratorio à scolari radunati il concorso a pie ...per certa ideata fabbrica nel medesimo, con il radunare a tal fine elemosine specialmente delle palette, ed indurre quegli ch'erasi disposti a p..secondo la raccomandazione del Parroco à passarle a sua casa; con essa ha usurpato il custodire una reliquia ~~nella propria casa~~ con suo deposito dicata in tale oratorio; nella propeia casa, quand'era solito custodire l'altre nella Chiesa Parr.le , ed averla negata al proprio Parroco quando gliela cheiese per bisogno di esporta.

Fu fatto per ordine del Priore e Deputati della Fabbrica della Chiesa ~~XXXXXXXXXX~~ Parrocchiale un confessionale, comodo al popolo ed ora dal nuovo Priore si ricusa di farlo mettere in Chiesa contro il XX Decreto del M.R. Sig. PREVOSTO - Vicario Foraneo - che personalmente ne conobbe la necessità.

Nota L.C. (si tratta della lettera sigillata del Parroco al Proto otario Vis.Apostolico)

da : VISITE PASTORALI
anno 1753

CONFIRMATION
SACRAMENTO
ELEMOSINA
collegata
ai DEFUNTI

1753

Huiusmodi eleemosyna, quae quotannis verosimiliter constituunt
summan Librarum BISCENTUM, piè insumuntur in celebrazione
missarum R.dus PAROCHUS eorum modernus Administrator repertus
est debitor Librarum 27 solidos 8, denari 6

1753
1